

Parrocchia Santi Valentino e Damiano
SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE (PE)



**L'amore di Dio
mi salva dal male e
mi chiama alla fede**

Lectio divina di Num 1,1-54

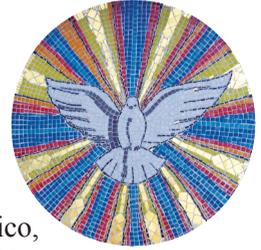
Invoco lo Spirito Santo

Vieni, o Spirito Creatore
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.

O dolce Consolatore,
dono del Padre Altissimo,
acqua viva, fuoco, amore
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,
fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite,
col balsamo del tuo amore.



Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore.

Sia Gloria a Dio Padre
e al Figlio che è risorto,
allo Spirito Paràclito
nei secoli dei secoli. Amen.

Leggo il testo... (Num 1,1-54 passim)

Il Signore parlò a Mosè, nel deserto del Sinai, nella tenda del convegno, il primo giorno del secondo mese, il secondo anno dalla loro uscita dalla terra d'Egitto, e disse: "Fate il computo di tutta la comunità degli Israeliti, secondo le loro famiglie, secondo i loro casati paterni, contando i nomi di tutti i maschi, testa per testa, dai vent'anni in su, quanti in Israele possono andare in guerra; tu e Aronne le censirete, schiera per schiera. Sarà con voi un uomo per tribù, un uomo che sia capo del casato dei suoi padri. [...] Questi furono i designati della comunità, i principi delle loro tribù paterne, i capi delle migliaia d'Israele. Mosè e Aronne presero questi uomini, che erano stati designati per nome, e radunarono tutta la comunità, il primo giorno del secondo mese; furono registrati secondo le famiglie, secondo i loro casati paterni, contando il numero delle persone dai vent'anni in su, testa per testa. Come il Signore gli aveva ordinato, Mosè ne fece il censimento nel deserto del Sinai. [...] Questi furono i censiti, di cui fecero il censimento Mosè e Aronne e i principi d'Israele, dodici uomini: c'era un uomo per ciascun casato paterno. E tutti i censiti degli Israeliti, secondo i loro casati paterni, dai vent'anni in su, cioè quanti potevano andare in guerra in Israele, risultarono registrati in tutto seicento tremila cinquecento cinquanta. Ma i leviti, secondo la loro tribù paterna, non furono registrati insieme con gli altri. Il Signore parlò a Mosè dicendo: "Solo la tribù di Levi non censirai, né di essa farai il computo tra gli Israeliti; invece affiderai ai leviti la Dimora della Testimonianza, tutti i suoi accessori e quanto le appartiene. Essi trasporteranno la Dimora e tutti i suoi accessori, vi presteranno servizio e staranno accampati attorno alla Dimora. Quando la Dimora dovrà muoversi, i leviti la smonteranno; quando la Dimora dovrà accamparsi, i leviti la erigeranno. Se un estraneo si avvicinerà, sarà messo a morte. Gli Israeliti planteranno le tende ognuno nel suo campo, ognuno vicino alla sua insegna, secondo le loro schiere. Ma i leviti planteranno le tende attorno alla Dimora della Testimonianza; così la mia ira non si abatterà sulla comunità degli Israeliti. I leviti avranno la cura della Dimora della Testimonianza". Gli Israeliti eseguirono ogni cosa come il Signore aveva comandato a Mosè: così fecero.

Mi introduco alla lettura del Libro

Il quarto libro della Bibbia è intitolato 'Numeri'. Il titolo ebraico di questo libro, **Be-midbàr**, 'Nel deserto', ne riprende le prime parole. Il titolo '**Numeri**' (di etimologia greca '**Aritmoi**' dalla traduzione dei LXX) fa riferimento al **censimento** del popolo narrato nel primo capitolo. Ma questo libro è sostanzialmente la narrazione del **viaggio** che porta il popolo d'Israele dalle pendici del monte Sinai sino al confine della terra promessa, alle steppe di Moab. Esso contiene le **istruzioni di Dio** per affrontare con successo il cammino e, al tempo stesso, vuol far capire quanto sia **faticoso** per il popolo fidarsi di Dio e dei suoi legittimi rappresentanti. Il contenuto è abbastanza vario: alterna materiale narrativo, dove si raccontano episodi del cammino nel deserto, ad ampie sezioni in cui sono riportate leggi e prescrizioni. Il libro si può suddividere in tre tappe: Preparazione del viaggio presso il Sinai (1,1-10,10); il cammino dal Sinai alle steppe di Moab (10,11-21,35); Dalle steppe di Moab verso il Giordano (22,1-36,13).

Il viaggio è presentato come una grande e imponente **campagna militare**, che si svolge in due fasi: preparazione ed esecuzione. Sin dall'inizio, Israele è l'assemblea di Dio che, nell'ascolto delle sue direttive, deve predisporre a raggiungere l'obiettivo: la conquista della terra di Canaan. Il cammino d'avvicinamento a quest'obiettivo mette in luce l'incredulità del popolo e la nostalgia della dura schiavitù egiziana: le direttive di Dio non sono accolte; il popolo mormora; il deserto diviene il luogo della crisi. Se la generazione del deserto, eccetto Giosuè e Caleb, non entra nella terra promessa, non è dunque perché Dio sia venuto meno agli impegni assunti, ma perché Israele non ha messo in pratica le sue direttive.

Il **destinatario** del libro dei Numeri è il popolo d'Israele, che è invitato a rileggere il proprio passato per comprendere il presente. In particolare, le leggi e le istituzioni che regolano la sua vita culturale e sociale sono fatte risalire all'epoca mosaica. Un tale riferimento intende fondare solidamente tutto ciò che ispira nell'oggi la vita del popolo. Ma così com'è, il libro venne letto dagli Ebrei dopo il ritorno dall'esilio babilonese, verso i secoli V-IV a.C. Come ogni altro libro del Pentateuco, anche il libro dei Numeri è frutto di un cammino complesso in cui sono presenti antiche tradizioni e redazioni successive. L'interesse per il culto e le leggi di purità e di santità sono indice che i redattori finali appartenevano all'ambiente sacerdotale.

Contestualizzo il brano odierno...

Nel deserto del Sinai Mosè riceve l'ordine di fare il **censimento** di coloro che sono abili alla guerra. Il censimento ordinato da Dio ha, pertanto, un carattere militare: preparare la comunità d'Israele alla conquista della terra di Canaan. La tribù di **Levi** è esente dal censimento a motivo delle mansioni che deve svolgere per la Dimora della Testimonianza. I compiti dei leviti saranno specificati in seguito (*cap. 3*). Mosè, quindi, fornisce le istruzioni su come si dovranno disporre le tribù quando si fermeranno lungo il viaggio e collocheranno l'accampamento. E poi, in che ordine dovranno avviarsi quando si metteranno in viaggio. Ancora, indica la funzione di rilievo della tribù dei Leviti nel disporsi intorno alla **Dimora**, la "Tenda del convegno", un tempio mobile che viene di volta in volta collocato e montato al centro dell'accampamento.

Medito il testo

In un commento *midrascico* si legge: "A motivo dell'amore che il Signore prova per loro, egli li conta ad ogni momento! Li contò quando essi uscirono dall'Egitto, li contò

quando essi caddero a causa del vitello per conoscere il numero dei superstiti, li contò quando si accinse a fare posare la sua **'Shekinah'** (Presenza) su di loro".
Sono consapevole che Dio mi ama? E che significa questo per la mia vita? Comprendo che il suo amore è totale per ciascuno e che Dio ama e conosce ciascuno (anche me) singolarmente? Come rispondo a questo amore?

L'autore sacro elenca le tribù e le discendenze e riporta per ciascuna di esse le **cifre**. Ma quando descrive l'ordine con cui devono aprire la marcia, si comprende che non tornano più i conti. Se erano seicentomila circa i censiti dai vent'anni in su e validi per le armi, dobbiamo aggiungere almeno altrettante donne con almeno due (o più) figli per famiglia. Questo porta la popolazione ad almeno due milioni e mezzo di persone alle quali vanno aggiunti gli anziani. Rimanendo prudenti, dovremmo calcolare una popolazione totale di quasi tre milioni di persone. Ora i **numeri** non ci interessano in sé, ma per la Bibbia hanno un **significato** che si capirà più avanti nella lettura del Libro. *Grandi numeri esprimono grande forza. Ma per il credente l'unica forza in grado di vincere davvero è Dio. E io confido in Dio? O solo nelle mie capacità, anche se fossero molte? Lascio che sia Dio a guidare la mia vita? Sono consapevole che c'è un nemico troppo più grande di me che non potrei affrontare da solo/a, ma soltanto con il Signore? E mi lascio salvare dal Signore? Lo interpello nella mia lotta contro il male? O faccio da solo/a, con conseguenze disastrose? O, peggio, non lotto più contro il male... anzi?*

È utile fermarci su un dettaglio circa gli ordini che dà Dio. Il brano si conclude infatti, con l'espressione: *"Gli Israeliti eseguirono ogni cosa come il Signore aveva comandato a Mosè: così fecero"*. È importante notare che quando si tratta di una cosa **statica**, vi è sempre una grande obbedienza. Quando invece si tratta di una realtà **dinamica**, di un cambiamento del modo di pensare o di agire, oppure di fidarsi ciecamente del loro Dio in ordine ad un comando che riguarda direttamente la loro persona, in questo caso l'obbedienza è sempre problematica. È problematica l'obbedienza perché **poca è ancora la fede** nel Signore. Finché la fede non cresce neanche l'obbedienza cresce. **Fede e obbedienza** sono legate vitalmente insieme. Se la prima cresce anche la seconda cresce. Se la prima non cresce, neanche la seconda potrà mai crescere. Le manca la forza vitale. Tutto è dalla fede.

Come vivo la mia fede? La incarno nelle realtà della mia giornata e la faccio diventare vita concreta? Mi impegno a farla crescere o la considero realtà festiva o occasionale? Ne riempio i miei giorni, o la vivo solo in alcune circostanze? o entra in gioco solo quando mi serve o mi fa comodo? O nemmeno allora? La mia fede mi apre all'accoglienza della volontà di Dio e all'obbedienza fiduciosa e totale a Lui?

La Parola si fa preghiera

Prego per far crescere la mia consapevolezza di essere amato/a da Dio e mi apro al suo amore per imparare a confidare in Lui e nella sua grazia che mi salva nella tentazione e mi dà forza nella lotta contro il male. Mi accosto al Signore per crescere nella fede e nell'obbedienza alla sua volontà.

Ora "contempla" ... e agisci

Cosa ho imparato da questa lectio? Che Dio mi ama e che io devo condividere questo amore con i fratelli; che Dio mi salva e io devo condividere tale dono con il perdono e la solidarietà agli altri; che Dio mi chiede fede e obbedienza totali che testimonio.